

### “Spending rev”? Diamoci un taglio!

E' stata questa la risposta unanime dei lavoratori intervenuti in un salone stracolmo della Sede centrale all'assemblea indetta dalle RSU di Frascati e Casaccia contro le ventilate riduzioni dei servizi aziendali di mense e trasporti in fedele ossequio delle indicazioni dei governi precedenti in tema di *spending review* e senza aspettare che avvenga un auspicabile cambio di passo a seguito del mutato quadro politico.

Molti interventi hanno evidenziato non solo l'inconsistenza di una politica fatta solo di scelte rispondenti a puri criteri contabili ma hanno fatto anche emergere diverse soluzioni propositive.

In assemblea si è parlato di autoproduzione di energia elettrica che consentirebbe sostanziali risparmi sulle salate bollette energetiche, di progetti di Green Public Procurement per l'acquisto di beni e servizi, come nel caso del servizio delle mense, su cui ENEA ha un ruolo istituzionale e le competenze per attivare nuovi modelli di gestione delle risorse naturali e dei servizi per tutta la Pubblica Amministrazione in Italia.

Anche l'intervento della delegata sindacale Puliedil Casaccia ha messo in luce l'impraticabilità delle modifiche che l'ENEA intende introdurre nel capitolato mensa e la loro ricaduta negativa sulla qualità del servizio e sull'organizzazione del lavoro.

Altri temi toccati hanno preso di petto i punti di un bilancio mai diffuso nel dettaglio, la funzionalità economica delle numerose partecipazioni dell'ente ma soprattutto la sostenibilità, anche etica, delle numerose e gravose indennità di responsabilità legate ad una struttura elefantica e spesso ingiustificata (confrontando i bilanci degli ultimi anni la voce indennità è quella che più cresce ed è la più odiosa da sopportare a fronte dei sacrifici richiesti).

Le numerose proposte discusse, alcune delle quali in fase avanzata di progetto grazie all'apposito Comitato creatosi in Casaccia (CORR) di cui fanno parte diversi ricercatori e tecnici con le proprie professionalità, verranno raccolte in un documento che diventerà la proposta complessiva, questa sì, di corretto utilizzo delle risorse sia per Casaccia che per gli altri Centri.

L'Assemblea ha quindi reclamato la presenza dei vertici dell'Ente, invito raccolto dal capo del personale (assente il Commissario) cui - oltre alle proposte - è stato formalmente richiesto di "bloccare la macchina" dei tagli.

USB, nell'esprimere piena solidarietà ai lavoratori delle mense e dei servizi in generale che vedono traballare il proprio posto di lavoro, ribadisce la propria ferma opposizione alla strategia del soffocamento giorno dopo giorno e dello strangolamento delle attività di ricerca private delle risorse essenziali e penalizzate pure nelle missioni che devono essere ora anticipate di tasca propria dal ricercatore stesso.

Occorre cambiare rotta, non solo all'ENEA ma in tutto il comparto della Ricerca pubblica, come affermato recentemente da diversi vertici degli Enti di Ricerca, da assessori della Regione Lazio nonché dai "saggi" nominati dal Presidente della Repubblica che nel loro rapporto auspicano un potenziamento del sistema pubblico della ricerca attraverso la definizione di un "nuovo sistema di assegnazione da parte dello Stato delle risorse agli enti pubblici di ricerca", che si basi principalmente su "budget pluriennali specifici per ciascun ente". Un'inversione di tendenza che all'ENEA non può che iniziare proprio dalla fine del commissariamento.

Ah dimenticavamo... L'assemblea è stata partecipata come da anni non avveniva. In mattinata era però circolato un comunicato Uil che invitava a disertare l'iniziativa. Nessuno in sala, per carità clinica, se l'è sentita di commentare l'uscita del sindacato giallo che in pieno delirio iacolelliano prima dice di essere d'accordo con le rivendicazioni dei lavoratori e poi invita a stare tutti zitti e tutti buoni, da una parte parla di superare le divisioni ma poi dall'altra firma accordi di minoranza e diserta i confronti pubblici. La personalità bipolare di questi personaggi ci preoccupa ma l'unica terapia che possiamo loro consigliare è quella di venire a confrontarsi con i lavoratori invece di nascondersi dietro comunicati privi di senso (con quello di ieri sono ormai una decina quelli scritti per contrastare il ruolo delle RSU). Frequentare le assemblee fa bene e, male che va, farebbe loro risparmiare i soldi delle sedute di analisi o (visto quello che dicono e poi fanno) delle ripetute visite all'osteria sotto casa trascinati da un segretario sin troppo facile alle alzate "di gomito" e scarso ingegno.

**17 aprile 2013**